

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

26 gennaio 2026

Dall'approfondimento di Nicolino "Mostraci il Padre e ci basta... Chi ha visto Me ha visto il Padre" del Convegno del 2008 è tratto questo brano con cui ci introduciamo all'Affidamento di questa sera:

"Filippo, Filippo da tanto tempo sono con voi e non mi avete ancora riconosciuto?". Gesù non lo vuole rimproverare. Ma è come se volesse aiutarlo alla memoria e al giudizio dell'esperienza vissuta con Lui. A rientrare e a dare il giudizio dell'esperienza di eccezionalità impossibile da cui si è ritrovato investito, insieme agli altri, nella sequela di Gesù, fin dal primo incontro. Vuole risvegliare in loro, come adesso in noi, la memoria e il giudizio dell'esperienza vissuta con Lui per tre anni, e portarli al giudizio della ragione sull'avvenimento di continua straordinarietà e inaudita eccezionalità che si sono ritrovati nel cuore stando e vivendo con Lui. Perché ci si apra alla conoscenza della fede, cioè al pieno e definitivo riconoscimento della presenza di Cristo come Colui che rivela il Padre Iddio, consistenza di tutto e di tutti. Vedere Dio, l'abbiamo più volte ripetuto, è la massima esplicitazione del desiderio dell'uomo, è la massima soddisfazione dell'esigenza del cuore, il massimo compimento della vita. Quindi non è sbagliata la domanda: mostraci il Padre e ci basta. Ma a questa domanda Dio ha risposto. La risposta è Gesù. La domanda è totalmente esaudita e la risposta è Gesù, la sua presenza, proprio quella che sta davanti ai loro occhi, come per noi nella presenza della Chiesa. "Da tanto tempo sono con voi, e non mi hai riconosciuto?". È come quando, tra di noi, ci richiamiamo gli anni della nostra appartenenza alla Compagnia. Per prendere coscienza e verificare che, dopo anni di cammino, non viviamo nella certezza e nella pienezza della presenza di Gesù come Colui in cui consiste tutta la vita; nella certezza e nella pienezza della fede come avvenimento decisivo che investe totalmente la vita e la esplicita in ogni suo istante. Anche per noi è urgente questo richiamo. [...] La nostra Compagnia e il suo cammino, con tutti i suoi gesti, richiami e rapporti, ci sono solo per la contemporaneità della nostra vita alla sua presenza. Perché la vita conosca e riconosca Gesù come la rivelazione del mistero del Padre in cui tutto consiste e a cui tutto è destinato. Se non si arriva qui non andiamo da nessuna parte, non c'è la fede e quindi non c'è la vita. Gesù affermandolo a loro, lo riafferma a ciascuno di noi: "Chi vede me vede il Padre. E nessuno viene al Padre se non per mezzo mio. E nessuno viene a me se non perché lo attira il Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Nicolino Pompei

Invochiamo la Madonna e a lei affidiamo Nicolino e tutta la nostra Compagnia. In comunione con Papa Leone preghiamo per la pace “in Ucraina, in Medio Oriente e in ogni regione dove si combatte per interessi che non sono quelli dei popoli” (Papa Leone XIV, Angelus del 25.01.26)

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

Gesù Cristo è rivelatore del Padre con la propria umanità. Proprio perché è il Verbo incarnato che abita tra gli uomini, Gesù ci rivela di Dio con la propria vera e integra umanità (Papa Leone XIV, *Udienza del 21.01.26*)

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

Per conoscere Dio in Cristo dobbiamo accogliere la sua umanità integrale: la verità di Dio non si rivela pienamente dove si toglie qualcosa all'umano, così come l'integrità dell'umanità di Gesù non diminuisce la pienezza del dono divino. È l'umano integrale di Gesù che ci racconta la verità del Padre (*Ibi*).

III MISTERO DELLA LUCE

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO E L'INVITO ALLA CONVERSIONE

A salvarci e a convocarci non sono soltanto la morte e la risurrezione di Gesù, ma la sua persona stessa: il Signore che s'incarna nasce, cura, insegna, soffre, muore, risorge e rimane fra noi (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA LUCE

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

Per onorare la grandezza dell'Incarnazione, non è sufficiente considerare Gesù come il canale di trasmissione di verità intellettuali. Se Gesù ha un corpo reale, la comunicazione della verità di Dio si realizza in quel corpo, col suo modo proprio di percepire e sentire la realtà, col suo modo di abitare il mondo e di attraversarlo (*Ibi*).

V MISTERO DELLA LUCE

GESÙ ISTITUISCE L'EUCARESTIA

Seguendo fino in fondo il cammino di Gesù, giungiamo alla certezza che nulla ci potrà separare dall'amore di Dio: «Se Dio è per noi – scrive ancora San Paolo –, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, [...] non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui?» (*Rm 8,31-32*). Grazie a Gesù, il cristiano conosce Dio Padre e si abbandona con fiducia a Lui (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, VIENI

Spirito Santo vieni!
Vieni nei nostri cuori
Spirito del Signore
Spirito dell'amore
Spirito Santo vieni!

SEI TU LA LUCE SIGNOR

Sei tu la luce Signor,
mio Dio rischiara la mia notte
Signor, mio Dio
rischiara la mia notte

O BELLA MIA SPERANZA

O bella mia Speranza,
dolce Amor mio, Maria,
Tu sei la Vita mia,
la Pace mia sei Tu.

*Quando ti chiamo, o penso
a Te, Maria, mi sento
tal gaudio e tal contento,
che mi rapisce il cor.
Tal gaudio e tal contento,
che mi rapisce il cor.*

Se mai pensier molesto
viene a turbare la mente,
sen fugga allor che sente
il Nome tuo chiamar.

*In questo mar del mondo
Tu sei l'amica Stella,
che puoi la navicella
dell'anima mia salvar.
Che puoi la navicella
dell'anima mia salvar.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.